

Pessina (Federagenti): “Un patto del mare per difendere le crociere”

25 Giugno 2025 - Monica Zunino



“Non è vero che le crociere sono un danno per i territori, perché inondano le città di masse di turisti in blocco, ma va bene parlare con i territori per rendere più sostenibile questo tipo di turismo”

Roma – “Le crociere sono una risorsa turistica importante per il Paese, uno strumento di promozione del sistema Italia e non possono né devono diventare il bersaglio di una campagna di odio indiscriminato che tende a individuare nelle grandi navi bianche il nuovo nemico per le comunità e l’ambiente”. Se la premessa di Paolo Pessina, presidente di Federagenti, la Federazione nazionale degli agenti marittimi e mediatori marittimi è “scendiamo in campo non per difendere le crociere”, ma appunto per affermarne il ruolo nell’economia, che tradotto in numeri significa un posto di lavoro ogni 20 crocieristi trasportati e un fatturato totale di 168,6 miliardi di dollari nel mondo, 55,3 miliardi in Europa e 15 in Italia, l’assemblea pubblica di oggi suona come un contrattacco.

Non è vero che le crociere sono un danno per i territori, perché inondano le città di masse di turisti in blocco, sottolineano operatori crocieristici e agenti marittimi, ma va bene parlare con i territori per rendere più sostenibile questo tipo di turismo. La proposta lanciata da Federagenti è un “patto per il mare”. Un patto fra territori e comunità a rischio di overtourism, compagnie crocieristiche, operatori turistici e la regia degli agenti marittimi. Per arrivare a mettere insieme a punto una calendarizzazione intelligente degli accosti condivisa fra porti, agenti e compagnie; misure per evitare sovraccarichi nei picchi stagionali; differenziazione degli itinerari turistici progettata congiuntamente; valorizzazione dei porti minori; destinazioni alternative per le escursioni; valorizzazione delle risorse locali; armonizzazione delle regole portuali; applicazione delle procedure Esg per la sostenibilità.

In ogni caso le crociere non sono da demonizzare, non sono responsabili dell’overtourism, anzi creano opportunità ribadiscono gli operatori “Su oltre 460 milioni di presenze turistiche che scelgono la nostra Penisola, le crociere incidono per meno del 3%, con 15 milioni di transiti” sottolinea Pessina aggiungendo alcuni numeri sui turisti in alcune località al netto dei crocieristi. Portofino, ad esempio, che ha 528 abitanti e una media di 12 mila turisti al giorno, e Venezia, la “madre di tutte le battaglie”, “che ha scacciato le navi da crociera dalla Laguna: senza navi 60.000 turisti al giorno sciamano per le calli con punte di 150.000”.

Detto questo: “Di fronte a un trend che, in modo talora grottesco – dice Pessina – tende a identificare nelle navi passeggeri il simbolo del lusso che calpesta i diritti (sulla falsariga della contestazione per le

nozze di Jeff Bezos), è necessario intervenire subito e con decisione". E puntare su una programmazione efficiente del turismo come ha ricordato anche il presidente di Confcommercio Carlo Sangalli aprendo i lavori dell'assemblea a cui hanno partecipato il ministro per le Politiche del mare Nello Musumeci e il viceministro alle Infrastrutture e Trasporti Edoardo Rixi.